



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 22 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Domenica 22 marzo 2015

1. Il Giorno

“Multati per aver giocato nel Parco. la guerra simulata non è ammessa”

2. Corriere della Sera

“Broni –Mortara inutile e dannosa Autostrada bocciata dal Ministero”

3. La Provincia Pavese

“I grillini contro i voli di Malpensa”; “Torre d'Isola celebra l'arrivo della primavera”

4. Avvenire

“Si potrà arrivare i barca a Castano primo grazie a un nuovo attracco”

5. La Prealpina

“Incidenti e frane, Varesotto flagellato”; “Mulle , il comune incassa quattrocentomila euro. Ma pochi controlli serali”; “Alghe e furti di motore. Sos dai cantieri nautici”

6. Lombardia Oggi

“In bici sulle strade degli animali per conoscere i corridoi ecologici”; “Camminare tra natura e storia”

Multati per aver giocato nel Parco

La guerra simulata non è ammessa

La Decima Maxentia è alla ricerca di un casolare dove agire

di GRAZIANO MASPERI

- MAGENTA -

SONO RIMASTI senza campo da gioco, sfrattati (si fa per dire) dal Parco del Ticino, che ha vietato il softair e sport particolari nell'area parco.

Loro sono i membri della 'Decima Maxentia', un'associazione sportiva dilettantistica magentina che si occupa di softair. Quel gioco che utilizza tattiche e simulazione di azioni belliche tramite Asg (air soft gun) giocattoli che replicano armi da fuoco.

«Nel mese di novembre - spiega Ricky Cusato, magentino facente parte dell'associazione - siamo stati avvicinati dalle Guardie del Parco mentre stavamo giocando a softair nel terreno che avevamo in concessione nei pressi del ponte tra Galliate e Turbigo. Le Guardie del Parco ci hanno spiegato che, da pochi mesi, era entrato in vigore un regolamento che vietava questa pratica all'interno del Parco del Ticino». Risultato: l'associazione magentina è stata multata con un verbale salato e regolarmente pagato, ma a



SIMULAZIONE Una tipica fase del gioco-combattimento

questo punto per i soci della Decima Maxentia subentra la necessità di trovare un altro terreno.

«IL NOSTRO è semplicemente un gioco - ribadisce Cusato - non rechiamo disturbo a nessuno e non inquiniamo. Troviamo sempre più spesso campi e aree disponibili, ma tutte purtroppo soggette ai vincoli del Parco. La nostra attività si svolge, prevalentemente la domenica mattina per poche ore. Utilizziamo

mo pallini biodegradabili al cento per cento. Spesso, tanto per fare un esempio, ci siamo trovati nella necessità di pulire zone che erano state sporcate da altri».

L'associazione è presieduta da Fabio Segreto ed esiste da sei anni. Conta una quindicina di appassionati che, con questa pratica, hanno come obiettivo quello di stare insieme e divertirsi. Vengono organizzati tornei, vere e proprie partite che nulla hanno a che fare con la guerra.

SPECIFICHE

Softair

E' tiro tattico sportivo con simulazione di azioni belliche

Proiettili

I pallini sparati dalle armi leggere sono biodegradabili

«Siamo alla ricerca di uno spazio dove poter continuare a svolgere questo gioco - aggiunge Cusato - un vecchio cascinale abbandonato, uno stabile in disuso, un'area dismessa nelle zone periferiche andrebbero benissimo e farebbero al caso nostro. Tutti i paesi del magentino, dell'abbiatense e del castanese andrebbero benissimo. Se qualcuno volesse venire incontro e avesse disponibilità di un'area che vada bene per il softair può contattarci».



Broni-Mortara inutile e dannosa Autostrada bocciata dal ministero

Nessun commento dalla Regione che ha promosso il progetto miliardario

PAVIA Dopo nove anni di «tragi-commedia» — così l'ha definita qualcuno l'altra sera a Pavia durante l'affollata assemblea dei comitati contrari — l'autostrada Broni-Mortara arriva al suo capitolo finale. Lo scempio che dovrebbe sconvolgere la Lomellina, creando un muro (la nuova arteria sarebbe tutta in rilevato alto mediamente 5 metri, con l'impiego mostruoso di 19 milioni di metri cubi di ghiaia) lungo 67 chilometri è stato bocciato dalla Commissione ministeriale di valutazione dell'impatto ambientale che, con una serie articolata di argomentazioni, l'ha definita in sostanza inutile e dannosa, basata su calcoli sbagliati, con un consumo altissimo di suolo in una zona dal delicatissimo equilibrio. E, soprattutto, la Commissione del ministero ha ribadito l'illegalità della procedura sin qui seguita, poiché non si tratta di un'autostrada regionale, dal momento che il tratto Castello d'Agogna-Stroppiana è in territorio piemontese. Forse è presto per cantare vittoria, ma l'altra sera nella riunione cui hanno partecipato anche una ventina di sindaci, si percepiva un cauto ottimismo

sull'esito finale dell'inter autostradivo che dovrebbe concludersi a giugno. Infrastrutture Lombarde, l'ente proponente, ha intanto preparato una serie di integrazioni al progetto che saranno presentate in Regione la prossima settimana. Ma si tratta di modifiche che, a quanto pare, non incidono sui rilievi più significativi emersi dal documento del ministero con cui è sancita l'incompatibilità ambientale dell'opera. In sostanza la Sabrom, società controllata da Impregilo-Salini che ha la concessione per la progettazione, la costruzione e la gestione dell'autostrada, avrebbe ridimensionato l'interconnessione con la A-7 a Groppello, spostato l'attraversamento del Terdoppio (avvicinandolo tra l'altro all'abitato di Alagna Lomellina) ed eliminato due svincoli, quello di Tromello e quello di Mortara.

Di fronte alla bocciatura del progetto, contro cui ormai si è creato un fronte compatto di sindaci e associazioni del territorio, la Regione mantiene un imbarazzato silenzio. Proseguire o no nel piano di costruzione di autostrade lombarde dopo il flop della Brebemi e

della finanza di progetto, in tempo di scandali sulle grandi opere e di esborsi non previsti (come i 60 milioni messi dalla giunta Maroni per la Brebemi in aggiunta ai 300 dello Stato), mentre la viabilità ordinaria è al collasso?

Il punto è che quei progetti erano stati strenuamente sostenuti da Formigoni e dalla giunta di cui faceva parte anche la Lega. Ora manca una exit strategy, per cui è inutile chiedere a Palazzo Lombardia che cosa intende fare. L'assessore alle Infrastrutture, Alessandro Sorte, fa sapere che non sa che cosa dire, l'entourage del presidente Maroni prende tempo, poi annuncia un comunicato che non arriva mentre i telefoni suonano ripetutamente a vuoto.

E' evidente che continuare a sostenere i faraonici progetti dell'era del Celeste appare un po' difficile. Ma anche abbandonare tutto implica problemi rilevanti. La Sabrom ha già fatto sapere che se la costruzione della Broni-Mortara dovesse saltare, Palazzo Lombardia dovrebbe pagare i costi di progettazione che ammontano a 70 milioni di euro. Gli errori rile-

vati dal ministero sul progetto sono tanti (da un'errata stima del traffico futuro al calcolo del Pm 10 prodotto, sino al riferimento a leggi ormai abrogate).

E questo, dice qualcuno, potrebbe aprire una controversia tra Sabrom e Regione. Ma è anche vero che quel progetto fu interamente approvato e condiviso da Infrastrutture Lombarde. Un bel rebus.

Luigi Corvi
lcorvi@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.000

milioni di euro almeno: è il costo stimato dell'autostrada Broni-Mortara. Le prime proposte relative all'opera risalgono al 2002



Peso: 60%

Sezione: AMBIENTE

I tempi

● **Giugno 2006:** viene costituita la Società Autostrada Broni- Mortara per azioni per «promuovere, studiare, progettare, costruire e gestire l'autostrada regionale Broni- Mortara nel caso in cui questa fosse stata assentita in concessione o comunque aggiudicata»

● **Luglio 2008:** aggiudicazione provvisoria del progetto a Sabrom Spa

● **Aprile 2011:** consegna del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale a Infrastrutture Lombarde che a dicembre dà parere favorevole

● **Gennaio 2012:** avvio della procedura nazionale di VIA

● **I Comuni contro l'autostrada** sono 45: i 10 direttamente attraversati, gli altri nelle zone del riso e dei vigneti

● Persone

Arcimboldo, storia e ricette



È dedicato a Giuseppe Arcimboldo, l'artista «fruttivendolo» al quali si ispira il logo di Expo 2015, l'ultimo romanzo storico di **Ketty Magni**, da pochi giorni in libreria. Appassionata di storia rinascimentale e di cucina, la scrittrice, 52 anni, di Desio, ripercorre l'opera di uno dei più curiosi artisti italiani, la sua attenzione per la tavola e per il cibo ed offre ai lettori anche un gustoso ricettario d'epoca. (R.Re.)

Anche l'Oscar diventa social



Il cremonese **Andrea Cigni** è il vincitore del primo «social Oscar» della critica italiana, organizzata da GBopera magazine. Ha trionfato con la regia del suo Nabucco, produzione partita proprio dal teatro Ponchielli. Nove le categorie in concorso; i concorrenti per la miglior regia teatrale erano sette, di cui due stranieri, votati attraverso i «mi piace» su Facebook. E a colpi di «like» Andrea Cigni è stato il più votato. (S. Gal.)

Gregoriano per il convento



Dall'antico gregoriano alle composizioni di autori contemporanei. È vasto il repertorio del Coro Modus Novi di Monza, diretto da **Gian Franco Freguglia**, 53 anni, docente al liceo scientifico Frisi. Ieri il coro si è esibito nel convento dei cappuccini a Monterosso, primo tra i luoghi del cuore del FAI: il concerto è servito anche a raccogliere fondi per riparare i danni dell'alluvione del 2013. (R.Re.)

Alla conquista della 24Ore



Alla conquista della 24 Ore di Le Mans. Il pilota lecchese **Marco Bonanomi**, 30 anni, di Colle Brianza, scalda la «sua» Audi R-18 in vista del semaforo verde alla storica corsa il 13 giugno. «Il feeling con la macchina è ottimo, non vedo l'ora di correre», dice Bonanomi che gareggerà nel World Endurance Championship (WEC), e nel Campionato Blancpain Gt Sprint. (P. Mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una polemica lunga 67 chilometri



Peso: 60%

I grillini contro i voli di Malpensa

Mozioni in Regione e in Parlamento: «Smog e rumore, le rotte vanno cambiate»

► VIGEVANO

Il Movimento cinque stelle presenta due interrogazioni, in Regione e alla Camera dei deputati in merito al traffico aereo su Vigevano, velivoli diretti o proveniente da Malpensa. «Al presidente di Enav e al direttore dell'aeroporto Malpensa 2000 - spiega Iolanda Nanni, consigliera regionale - avevamo già detto che i vigevanesi sono preoccupati per il rumore e per l'inquinamento prodotto dagli aerei che passano sopra la città. Abbiamo



Iolanda Nanni

chiesto di valutare la possibilità di deviare anche solo di pochi chilometri le linee che sorvolano Vigevano e i centri vicini.

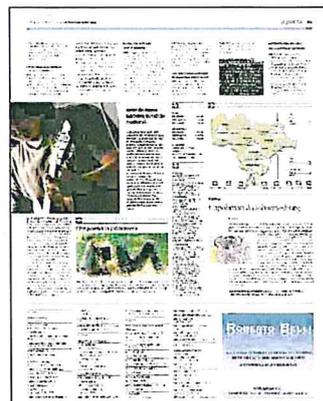
Sia il Comune di Vigevano sia l'HUB di Malpensa si trovano all'interno del Parco del Ticino, che è il più grande corridoio naturalistico nell'area più industrializzata del sud Europa, chi gestisce i voli ci deve pensare». «Anche le associazioni per la tutela dell'ambiente sono intervenute per chiedere l'applicazione della normativa vigente sull'impatto ambientale dello scalo di Malpensa all'interno del Parco - aggiunge il deputato Massimo De Rosa -. Diversi vigevanesi si sono mobilitati e ci hanno segnala-

to la criticità della situazione in essere». In entrambe le interrogazioni, i rappresentanti del M5S chiedono quindi alla Regione ed al Governo di «adoperarsi per avviare urgentemente rilevazioni fonometriche sull'impatto acustico del sorvolo a bassa quota», oltre che di istituire un «tavolo tecnico dedicato con gli Enti competenti Enav ed Enac e alla presenza di un componente del ministero Infrastrutture e trasporti per valutare la possibilità di deviare anche solo di pochi chilometri i voli». (s.bo.)



TORRE D'ISOLA CELEBRA PER L'ARIVO DELLA PRIMAVERA

■ ■ Oggi a Torre d'Isola si celebra l'arrivo della Primavera ma anche la Giornata Mondiale dell'Acqua con l'inaugurazione della Casa dell'Acqua. E poi Mercato del Contadino, Vintage Market, Risotto e Trippa per tutti, visite guidate alla scoperta del Parco del Ticino per una domenica di festa insieme.



Canale Villoresi. Si potrà arrivare in barca a Castano Primo grazie a un nuovo attracco

Un approdo sul canale Villoresi e si arriverà in barca a Castano Primo (Milano), nel Magentino. Un progetto che è già una realtà in un certo senso, perché a Villa Rusconi esiste già una stazione di attracco: mancano solo i pali. L'operazione per l'approdo sarebbe dunque a costi molto ridotti. La cittadina del Parco del Ticino, potrà così attraverso questo nuovo attracco accogliere i turisti. L'imbarcazione - dal design innovativo - dispone di 40 posti, 12 le biciclette che potranno essere imbarcate. «Ca-

stano Primo con l'arrivo in barca potrà essere così inserita nei circuiti turistici del Consorzio alla scoperta anche di quei luoghi singolari che si specchiano nel corso d'acqua», ha commentato Alessandro Folli presidente del Consorzio. Folli ha annunciato che Castano Primo potrà far parte delle presentazioni turistiche in fase di realizzazione unitamente al tragitto che toccherà località di Pan Perduto.

Franca Clavenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incidenti e frane, Varesotto flagellato

Esercitazione di protezione civile "a sorpresa" ha coinvolto Sesto, Golasecca e Vergiate

SESTO CALENDE - (n.f.) Ieri il triangolo Sesto Calende-Golasecca-Vergiate è stato colpito da 7 calamità naturali che hanno richiesto l'impiego dei volontari della Protezione Civile. Non ci sono stati né morti né feriti né danni: si è trattato infatti della simulazione di una serie di emergenze coordinate dalla Regione Lombardia per testare i Piani Comunali di Protezione Civile. Presenti i tre sindaci, **Marco Colombo** di Sesto Calende, **Maddi Reggio** di Golasecca e **Maurizio Leorato** di Vergiate, si sono presentate e risolte diverse criticità, utili per eliminarle in vista dell'emergenza vera. Il via all'esercitazione è stato dato alle 7 di ieri mattina e le squadre hanno operato solo con l'ausi-

lio di ricetrasmittenti. Prima emergenza alle 8 a Sesto per la tracimazione del torrente Lenza in località "La Piana", zona "ponte della fornace"; secondo allarme alle 8.05 a Vergiate per l'allagamento di tre scantinati e abitazioni in via Passerini; terza mobilitazione alle 8.15 a Golasecca con l'incendio in una azienda e al bosco attiguo; quarto intervento alle 8.30 a Sesto per una frana in via Cocquo; quinto allarme alle 8.42 a Vergiate per un incidente stradale ad un automezzo con rifiuti speciali sversati sulla strada; sesta emergenza alle 8.50 a Golasecca per una frana in zona diga Miorina; ultima calamità segnalata alle 9.30 davanti alla Tematex al confine tra Sesto-Golasecca-Vergiate con

la caduta di un elicottero in fase di collaudo con pilota a bordo.

I volontari erano coordinati dai rispettivi capi squadra con la direzione del disaster manager di Regione Lombardia **Cinzio Merzagora** e di **Luigi Fasano** capo istruttore tecnico dei volontari del Parco del Ticino. In sala consiliare del Comune di Sesto si è tenuto il bilancio dell'esercitazione presenti tutte le forze dell'ordine che operano sui tre Comuni, esclusi i Vigili del Fuoco del Comando sommesse. A presentare l'iniziativa è stato il consigliere comunale sestese delegato Prociv **Jole Capriaglia**, alla presenza dell'on. **Giuseppe Zamberletti**, il "papà" della Prociv, e del prefetto di Varese **Giorgio Zanzi**.



I gruppi di protezione civile che hanno partecipato all'evento con le autorità (foto Blitz)



Multe, il Comune incassa quattrocentomila euro Ma pochi controlli serali

I vincoli alla spesa limitano le pattuglie "straordinarie"

SESTO CALENDE - È rimasta stabile nel 2014 la somma incassata dal Comune con le multe: 400.000 euro, come nel 2013. Una somma frutto delle contravvenzioni elevate dagli agenti della polizia locale e dagli ausiliari del traffico, ma anche delle infrazioni rilevate dai quattro apparecchi elettronici installati sul territorio: l'autovelox fisso a Lisanza (sulla provinciale 69 Angera-Sesto), il photored al semaforo all'incrocio di Lisanza sempre sulla Sp 69, le telecamere che sorvegliano la Ztl di piazza Garibaldi e quella sull'alzaia "Leandro Mattea", in cui l'accesso è riservato solo ai residenti nel rione Mulini. Il bilancio dell'attività della Polizia locale è stato presentato dal comandante **Michele Signò** (nella foto Blitz al centro, a sinistra l'agente scelto **Roberto Cesarin**, a destra il sovrintendente **Lucia Palermo**), che evidenzia:

«Sono state 6.100 le ore di lavoro dedicate al controllo del territorio e la fattiva collaborazione con le altre forze dell'ordine, con le quali intercorre un ottimo rapporto -specialmente con l'Arma dei carabinieri e il Corpo Forestale dello Stato presenti sul territorio, nonché con i volontari della Protezione Civile del Parco Lombardo del Ticino, Gruppo di Sesto Calende- ha determinato il mantenimento di un elevato standard di controllo e di sicurezza sul territo-

rio». Ma in un'annata che ha visto ancora la partecipazione della Polizia locale sestese al Patto per la Sicurezza dei laghi Maggiore e di Lugano, c'è anche un neo: «Per problemi connessi al costo del personale, vincolato per legge all'anno 2010, non è stato possibile effettuare con la frequenza voluta i servizi nelle ore serali, ma sono state comunque garantite pattuglie esterne durante le principali manifestazioni svoltesi in città». Lo scorso anno la Polizia locale ha rilevato 36 incidenti stradali,

di cui 27 con feriti. Otto le patenti sospese, quattro quelle ritirate, decurtati complessivamente 1.494 punti dai permessi di guida. I vigili urbani sestesi hanno effettuato 48 servizi congiunti con le altre forze dell'ordine; organizzate 860 pattuglie nell'ambito dei controlli di polizia stradale, con la verifica di 8.710 ve-

coli. Accertate 6.797 violazioni al codice della strada.

Nel 2014 sono stati eseguiti 52 controlli al mercato settimanale del mercoledì, impegnando anche agenti in borghese. In materia urbanistico-edilizia sono stati effettuati trenta controlli, alcuni dei quali hanno portato alla comunicazione della notizia di reato alla Procura di Busto Arsizio. I controlli ai pubblici esercizi sono stati 42.

N.F.

Pattuglie anche
in borghese
tra i banchi
del mercato
del mercoledì



Alghe e furti di motori Sos dai cantieri nautici

I titolari lanciano l'allarme. Convocata la conferenza dei servizi

SESTO CALENDE - In vista della stagione turistica, i titolari dei cantieri nautici sestesi sono arrabbiati e molto preoccupati per i furti notturni nelle loro strutture e per il fenomeno delle alghe nel lago Maggiore che crea problemi alle imbarcazioni.

Se n'è parlato l'altro pomeriggio durante l'incontro in municipio per approfondire i problemi legati ai cantieri nautici sul fiume Ticino e sul Verbano, promosso dal consigliere comunale delegato all'Ambiente e al Parco del Ticino, geometra **Alessandro Ceron**. Presente, anche in veste di proprietario di cantiere, l'assessore al Commercio **Edoardo Favaron**; poi, per la segreteria comunale, la dottoressa **Teresa Lombardi**, per l'Unità di Bacino di Laveno e l'Ufficio Tecnico del Demanio il geometra **Stefano Ossola** e per la Polizia Nautica Provinciale il commissario capo **Lucio Semenzato**. Pochi i titolari dei cantieri nautici presenti all'incontro, 5 su 16; molte le domande, ma poche le risposte, poiché mancavano gli interlocutori istituzionali. Tanto che la proposta di Semenzato di convocare la "conferenza dei servizi" sui problemi sollevati è stata giudicata l'unica strada percorribile se si vuole ottenere risposte concrete ai quesiti sollevati. Ceron ha fatto sua la proposta della "conferenza dei servizi" a cui dovrebbero intervenire per il Comune di Sesto il consigliere delegato all'ambiente e il



I titolari dei cantieri nautici sestesi sollevano anche il problema delle diverse tariffe demaniali tra le due sponde del lago Maggiore (foto Eblitz)

responsabile dell'Ufficio Tecnico, la Provincia di Varese, la Regione Lombardia e il Demanio. E ha confermato che dalla prossima settimana si attiverà la richiesta per avere quelle risposte che durante l'audizione dei titolari di imprese nautiche nessuna delle controparti presenti ha potuto dare. I titolari dei cantieri hanno chiesto all'Unità di Bacino di avere delle contropartite a fronte del pagamento dei canoni per le aree in gestione e l'assessore Favaron ha denunciato la mancan-

za di risposte da parte della Regione a seguito della richiesta di risarcimento dei danni subiti con l'esondazione del lago a novembre 2014 (a fronte di un regolamento che prevede per le secche e le piene del lago il riconteggio dei pagamenti da effettuare da parte dei proprietari). Alcuni degli imprenditori hanno poi fatto presente il grave fenomeno dei furti di motori e barche: è dei giorni scorsi un tentativo di furto al cantiere Sant'Anna sventato dal Corpo Bustese Vigi-

lnot e il furto andato a segno proprio alla struttura di Favaron, il campeggio "La Sfinge", dove una banda di malviventi arrivata dal lago ha rubato sei motori da altrettante barche di clienti custodite in un capannone. Sulla richiesta di maggiori controlli sul lago, il commissario capo Semenzato ha precisato che «lo scorso anno siamo stati presenti tre sabati e tre domeniche al mese e ci saremo anche nel 2015. Quest'anno, purtroppo, non ci sarà più la presenza della pilotina dei carabinieri comandata dal maresciallo **Chiusolo** perché è stata trasferita nell'alto lago per la chiusura del comando lacuale di Arona, logisticamente vicino al territorio di Sesto Calende». Il geometra Ossola, in replica alle osservazioni dei titolari dei cantieri nautici, ha sottolineato che «questo è un tavolo sbagliato perché mancano i vostri interlocutori di riferimento, io sono solo un tecnico».

Ulteriore motivo di malcontento dei titolari, oltre che per le alghe che nessuno più elimina, la questione dei costi di esercizio diversi sulla sponda varesina e su quella piemontese dello stesso lago. La differenza dei canoni demaniali, a loro dire, è un altro dei motivi che danneggiano i cantieri varesini, e tutti si sono trovati d'accordo nell'individuare nei politici coloro che devono risolvere i problemi.

Norberto Furlani

In bici sulle strade degli animali per conoscere i corridoi ecologici

Un'escursione guidata lungo i corridoi ecologici tra il Campo dei Fiori e il Parco del Ticino alla scoperta degli interventi realizzati dal progetto Life Tib per aiutare gli animali a muoversi senza pericoli.

Il percorso proposto domenica 29 è il Tib03, 28,5 chilometri e 4 ore da percorrere in bicicletta, con partenza alle 9.30 dalla stazione ferroviaria di Mornago Cimbrio e l'attraversamento di Cuirone, parte della ciclabile del lago di Varese, la riserva naturale Palude Brabbia e arrivo alla stazione ferroviaria di Travedona Biandronno. Lungo l'itinerario le guide illustreranno ai partecipanti la realizzazione delle opere e i monitoraggi previsti dal progetto che si concluderà alla fine del 2015. In questa occasione si vedranno la pozza per la riproduzione degli anfibii, la rinaturalizzazione di sottopassi esistenti, i passaggi per la fauna lungo corsi d'acqua e gli interventi forestali. La prenotazione è obbligatoria scrivendo a: lifetib@provincia.va.it e indicando nome e telefono.



